

FISAC CGIL FIRENZE
X° CONGRESSO SCANDICCI 13/12/2022
DOCUMENTO POLITICO

Buona parte dei quattro anni che ci distanziano dal precedente Congresso sono stati caratterizzati da avvenimenti di portata mondiale che hanno prodotto effetti enormi e devastanti sulle vite umane, sull'ambiente e sulle economie. Pandemia, guerre, crisi climatica.

Ai grandi processi bancari di fusioni, outsourcing, riduzione del personale e chiusura di sportelli, si sono affiancati altri fenomeni da fronteggiare, come il bisogno di proteggere la salute di lavoratrici e lavoratori tenuti alla prosecuzione del servizio pubblico essenziale, la gestione di un massiccio ricorso allo smartworking emergenziale e un'inflazione altissima generata dalle incertezze scaturite dal conflitto in Ucraina.

E' stato complicato mantenere il rapporto personale sia tra sindacaliste/i che con i lavoratori e le lavoratrici, spesso protagonisti di una inedita modalità lavorativa che ha consentito di tamponare i rischi derivanti dalla fase acuta della pandemia ma anche accentuato il senso di isolamento delle persone. Appena è stato possibile, ci siamo impegnati attivamente per riallacciare le fila e riprendere anche fisicamente la relazione con la base delle nostre iscritte e dei nostri iscritti, consapevoli però che in alcune aziende le scrivanie sono rimaste vuote. La Fisac Cgil di Firenze ha cercato di sfruttare i nuovi strumenti di lavoro utilizzandoli come preziosa fonte di inclusione. Convinti che si debba essere capaci di occupare spazio nei social e nei media per veicolare le nostre battaglie e i nostri contenuti, abbiamo messo a disposizione servizi online, come Fisac Tutele, che hanno consentito di non interrompere mai nemmeno la macchina delle tutele individuali. Parallelamente, abbiamo deciso di inviare materiale sindacale, tra cui la tessera, simbolo di appartenenza alla nostra Organizzazione, direttamente al domicilio delle nostre iscritte e dei nostri iscritti.

Tornare alle assemblee è stato salutare: ci ha consegnato istanze di lavoratrici e lavoratori che puntano i fari sul bisogno di recuperare salario, di avere strumenti di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, temi su cui il rinnovo del CCNL del credito che è alle porte dovrà tentare di dare risposte adeguate, e di un riscatto rispetto alle pressioni di tipo commerciale; queste ultime affliggono la nostra categoria producendo stress lavoro correlato e gli accordi in campo non consentono ancora un concreto contenimento di una problematica che arriva anche a trascendere la dimensione dei/lle lavoratori/rici coinvolti/e arrivando a rappresentare una questione di tipo sociale.

Le assemblee hanno rappresentato però soprattutto un'occasione per approfondire la visione confederale della nostra Organizzazione; tutti i settori da noi rappresentati, bancario, assicurativo, riscossione, ANPAL, banca centrale, credito cooperativo, sono stati coinvolti nella discussione su tematiche relative all'intero mondo del lavoro, sulla scia dello sciopero generale del dicembre scorso.

Ispirati dalla lezione di Sabattini per cui "non si tratta di aggiungere alla politica sindacale un po' di ambientalismo e un po' di rivoluzione femminile ma occorre una nuova dimensione", abbiamo cercato di fornire alla base dei nostri iscritti quella presenza e vicinanza che la classe politica ha perso, confrontandoci sulla questione dei migranti, su sfruttamento, lavoro precario e mancanza di sicurezza -piaghe che coinvolgono maggiormente donne e giovani- sulle catastrofi naturali che si susseguono senza la realizzazione degli interventi necessari a bloccarle.

La Fisac Cgil Firenze si impegna quindi ad appoggiare la lotta per il clima, con la convinzione che le nostre scelte quotidiane debbano essere improntate verso la sostenibilità ambientale. Abbiamo scelto di veicolare ai/le nostri/e iscritti/e questo messaggio investendo nella piantumazione di nuovi alberi sia nel Comune di Firenze che nei Paesi svantaggiati, dove lo scopo è anche creare nuove opportunità di lavoro e sostentamento.

Nasce così la prima foresta Fisac, simbolo anche della crescita che vorremmo realizzare nei prossimi 4 anni.

Di pari livello è l'impegno per la pace che ci vede presenti in tutte le piazze e al fianco di tutti i movimenti che a gran voce invocano la cessazione di tutti i conflitti in corso nel mondo. Non ci siamo sottratti, in tal senso, nemmeno all'appello lanciato dalla Misericordia di Firenze, per organizzare materialmente gli aiuti nelle prime settimane del conflitto ucraino, a fianco di questa comunità.

Come Fisac Cgil Firenze siamo sempre a sostegno delle lotte contro la violenza sulle donne e contro tutte le discriminazioni, adoperandoci ad ogni livello per la piena valorizzazione delle donne, a partire da quella economica. Consapevoli che riusciremo a contrastare il fenomeno drammatico della violenza di genere soltanto lavorando tutti insieme, uomini e donne, sul contesto sociale e soprattutto culturale che ne favorisce l'insorgenza, continuiamo a sostenere il Centro Artemisia di Firenze, punto di riferimento sul territorio per le donne che subiscono ogni tipo di violenza.

Resta ferreo il nostro impegno di supporto all'ANPI per l'affermazione dei valori dell'antifascismo. Forte e immediata è stata la reazione di iscritte e iscritti, assieme a

tutto il gruppo dirigente, dopo l'assalto e la devastazione della sede della CGIL Nazionale, lo scorso Ottobre 2021, ad opera di gruppi neo fascisti. Grave che non si sia voluto risolvere la questione sciogliendo tutte le organizzazioni neo fasciste, ancora libere di infrangere i dettami costituzionali e di propagandare violenza.

La Fisac Cgil Firenze ricerca il coinvolgimento e il protagonismo di nuove/i dirigenti sindacali nella convinzione che le nostre strutture debbano farsi portatrici di tutte le istanze del territorio. Un territorio con tante specificità, difficili vertenze ancora aperte, ma anche ricchezza di competenze e grande forza. Crediamo fermamente nell'importanza del ruolo di RSA e militanti: solo attraverso un presidio attivo, la capacità di incarnare le battaglie politiche della Cgil e di muoversi all'interno della rete dei servizi, si può fornire ai lavoratori e lavoratrici del settore la giusta rappresentanza, dando sostanza al valore aggiunto di una organizzazione sindacale confederale.

Gli assetti determinati dalle continue riorganizzazioni bancarie e assicurative devono essere intercettati per creare nuovi presidi: tempestivamente ci siamo attivati per la nomina di nuove Rsa, incoraggiando donne e giovani a portare il loro indispensabile contributo. Li affianchiamo in tutti gli aspetti di un'attività in cui muovono i primi passi e investiamo nel loro pronto coinvolgimento nei percorsi formativi offerti: i nostri quadri dirigenti devono distinguersi per la preparazione e la capacità di dare risposte.

La contrazione in termini numerici della capacità di rappresentanza della categoria, determina la diminuzione delle agibilità: a livello territoriale, dobbiamo oramai fare uno sforzo creativo e finanziare progetti specifici per garantire continuità all'impegno di compagne e compagni, anche nell'ottica di favorire rinnovamento delle persone e delle prassi. In tal senso crediamo che i territori vadano maggiormente sostenuti, attraverso una ripartizione delle risorse economiche e soprattutto cedolari, per il settore bancario, che veda premiate le strutture più vicine ai lavoratori e agli iscritti, anche attraverso una auspicabile revisione dell'accordo nazionale sulle agibilità.

E' sui territori come questo, infatti, che si giocherà la capacità di rappresentanza e di sopravvivenza stessa della categoria, così com'è disegnata oggi. Soltanto con maggiori risorse e agibilità potremo tentare di organizzare anche i lavoratori del parabancario e tentare di ricomporre una filiera che oggi risulta particolarmente frammentata.

Forte è la preoccupazione a livello locale per la difficoltà nella gestione ordinaria di Banca MPS, il primo datore di lavoro in Toscana, a seguito delle 4125 uscite avvenute a fine novembre. Grave è l'affanno dei colleghi sormontati da ingestibili carichi di

lavoro e solo un' operazione di definitivo consolidamento potrà alleviare le condizioni di lavoro insostenibili di centinaia di nostre iscritte e iscritti.

In quasi tutte le banche si registrano pressioni commerciali insostenibili, che dovremo continuare a denunciare coinvolgendo maggiormente la confederazione e l'opinione pubblica, sia per le ricadute pesanti sulle condizioni psicofisiche di lavoratrici e lavoratori che per le ripercussioni sulla qualità di un lavoro eticamente sostenibile. Forti carichi di lavoro e pressioni si registrano anche attorno a tutto il nuovo business di recupero degli NPL così come nel backoffice.

I prossimi anni ci vedranno impegnati nel salvaguardare i presidi territoriali di aziende del settore parabancario, sempre più consolidate nel nord Italia, e lotteremo a fianco di queste lavoratrici e lavoratori per il mantenimento del contratto del credito e, a seguire, la riduzione della penalizzazioni salariali che si applicano a tutte le attività complementari.

Sarà fondamentale continuare a portare cultura sindacale in quelle multinazionali dove le iniziative unilaterali, troppo spesso, scavalcano il ruolo di tutela e rappresentanza.

Diviene quindi essenziale per il futuro l'attività sindacale internazionale e il governo condiviso dei fenomeni in atto nel settore, da raggiungere con la solidarietà e l'azione congiunta tra le organizzazioni sindacali di tutti i paesi europei e mondiali.

Ci uniremo alla battaglia confederale per il diritto di precedenza nelle assunzioni per gli interinali, molto diffuse anche in alcune banche del Credito Cooperativo, dove il processo di riorganizzazione non è ancora finito.

Il rinnovo del CCNL ANIA rafforza la possibilità, già sperimentata su questo territorio a livello regionale nel mondo ASSICOOP, di rappresentare le partite IVA.

Per la FISAC CGIL Firenze è una priorità lavorare per il rafforzamento delle tutele normative e sindacali dei soggetti più deboli della filiera assicurativa: i produttori assicurativi, sulla scia dei risultati raggiunti nel CCNL ANIA, che ha affrontato anche il tema delle pressioni commerciali; le lavoratrici e lavoratori dell'appalto assicurativo, che supporteremo per contrastare l'applicazione del contratto pirata e per rivendicare una legge sulla rappresentanza, la via maestra per scongiurare il dumping contrattuale. Faremo pressioni sulle Compagnie mandatarie, affinché si facciano parte attiva nei confronti degli agenti per l'applicazione del contratto maggiormente tutelante, come da impegni presi nel rinnovato CCNL ANIA; recheremo anche, sul piano organizzativo, nuove soluzioni al problema delle agibilità per chi svolge attività nell'appalto assicurativo.

Infine, in maniera sempre più incisiva e qualificante, la FISAC di FIRENZE rappresenta il mondo del brokeraggio assicurativo.

Alta deve rimanere l'attenzione sui presidi lavorativi locali delle principali compagnie assicurative e di banche e aziende di livello nazionale. In tal senso occorre che la categoria assuma, come tema, la necessità di ricambio generazionale anche nei territori dove non insistono le Direzioni generali.

Saremo sempre favorevoli a modalità miste e volontarie di utilizzo dello smart working, proprio per evitare che un'estensione eccessiva dello strumento possa portare alla chiusura di sedi operative periferiche.

Continueremo a sostenere il grande lavoro delle colleghe e colleghi della riscossione tributi, che ricoprono un ruolo fondamentale nella lotta all'evasione e a difesa dei cittadini onesti. Sosterremo le richieste dei colleghi e colleghe di ANPAL Servizi, che anche alla stessa CGIL chiedono di utilizzare con più convinzione le politiche attive del lavoro nelle fasi di gestione delle crisi aziendali sul territorio.

Non mancheremo di supportare la futura Agenzia per lo Sviluppo della Regione Toscana, così come tuteleremo le colleghe e colleghi coinvolti dal processo di tentata privatizzazione di Fidi Toscana e, in entrambe le realtà, cercheremo di accompagnare e far crescere nuovi delegati e nuove delegate al servizio di tutte le lavoratrici e lavoratori.

Da anni ci occupiamo anche delle problematiche specifiche dei lavoratori e delle lavoratrici inquadrati nelle alte professionalità, per supportarli e tutelarli nelle peculiari attività svolte nell'esercizio del proprio ruolo.

Costante e pieno è anche l'appoggio della Fisac Cgil di Firenze a tutte le iniziative promosse dalla Camera del lavoro, le cui strutture restano un punto di riferimento fondamentale.

La cultura della confederalità e la presenza capillare della Cgil, devono servirci per contrastare anche le ripercussioni negative della massiccia chiusura di sportelli che riguarda in particolare le aree periferiche, dove viene resa difficile principalmente per gli anziani ma non solo la tutela del proprio risparmio, viene ostacolato l'accesso al credito al tessuto di PMI che caratterizza il nostro territorio e viene indebolito il contrasto alla legalità, all'usura, al riciclaggio e all'evasione fiscale. A ogni spazio abbandonato dai presidi di legalità, che siano banche, poste o le istituzioni a vario titolo, deve continuare a corrispondere quel tentativo esercitato dalle Camere del Lavoro territoriali di occupare quegli spazi e intercettare quella rabbia e senso di

abbandono che molte piccole comunità lamentano da anni e che la nostra categoria ha più volte denunciato nel corso del tempo.

Questo è un aspetto da contrattazione sociale e territoriale per il quale la FISAC di Firenze si mette a disposizione della Confederazione.